

Seminario “ Le Casalinghe”
Relazione sui lavori di gruppo

A cura della prof.ssa Giovanna Badalamenti

Premessa

Le innovazioni in atto, caratterizzate da una svolta epocale e determinate anche dalla “strategia” di Lisbona (2000) e di Barcellona (2001), hanno avuto il merito di riconoscere il ruolo centrale dell’istruzione e della formazione permanente nel *life long learning* della persona non solo per il miglioramento della qualità di vita, ma come prospettiva strategica di innovazione per lo sviluppo culturale, economico e sociale nella società della conoscenza.

In tale prospettiva, si ridisegna una nuova visione dell’educazione degli adulti che elegge l’istruzione, la formazione, la cultura e l’innovazione come fondamento della cittadinanza attiva, in grado di “*assicurare ad ogni persona, a qualunque età ed in qualsiasi condizione socio- culturale (art. 3 Costituzione), il diritto a poter sviluppare le proprie potenzialità, a partire dalle esperienze e dai vissuti pregressi, a “governare” il proprio apprendimento, a partecipare a processi di riconversione e ad usufruire di offerte di formazione che consentano la crescita personale ed il miglioramento della qualità della vita*”.

Pertanto, è compito di ciascuna istituzione scolastica riconoscere l’Educazione Permanente (E.P.) come dimensione trasversale all’educazione lungo tutto l’arco della vita, capace di riconoscere, valorizzare e potenziare le competenze pregresse di ogni fascia di età dell’utenza.

In questa *vision*, le donne costituiscono una grande risorsa per lo sviluppo economico e sociale della nostra comunità: possono contribuire, infatti, al miglioramento di una società cognitiva ed attenta alle innovazioni. La valorizzazione della donna, prima di tutto nel ruolo di casalinga, è uno degli elementi per la promozione di percorsi di autonomia nella responsabilità familiare e sociale.

Alla luce di queste premesse, nel seminario in oggetto sono state proposte esercitazioni di gruppo sulla base degli stimoli ricevuti dagli interventi dei relatori.

“La relazione di aiuto: rilevazione di bisogni e individuazione di risorse”

Esercitazione individuale/ a coppia/plenaria
Cfr. Relazione parte II

“Identifica una donna casalinga di tua conoscenza. Prestale la voce e attraverso una libera narrazione racconta i suoi pensieri, i suoi stati d’animo, alcuni momenti salienti della sua esistenza, e così via.

Scambia la “tua” narrazione con quella di un collega.

Ora, rintraccia, nella narrazione che ti è stata affidata dal collega, gli elementi presenti che ti informano di dinamismi positivi e/o di impasse contenuti nella storia, secondo le indicazioni metodologiche che hai ricevuto nella II parte della relazione”.

In plenaria, discuteremo su:

1. criteri adottati nella rilevazione di bisogni e nella individuazione di risorse;
2. sulle difficoltà incontrate nel procedere con sistematicità nell’analisi del caso;
3. sulle variabili da considerare nella buona lettura della narrazione.

Lavoro svolto dal gruppo

“La narrazione come strumento metodologico per la conoscenza di storie di vita al femminile e promozione di percorsi di autonomia e crescita personale”.

E’ stato assegnato ad un corsista, scelto fra i partecipanti, il compito di riportare l’esperienza del gruppo attraverso l’osservazione dei comportamenti e degli atteggiamenti e le reazioni scaturite relativamente a:

- approccio metodologico adottato da ciascun componente nel racconto di una storia al femminile;
- difficoltà incontrate nell’eseguire l’esercitazione e criticità emerse;
- punti di forza

Consegna su compito: libera narrazione di pensieri, stati d’animo e momenti salienti della vita di una donna casalinga.

Dall’analisi delle narrazioni, individuali e di coppia, si rintracciano elementi di conferma della validità metodologica della narrazione come strumento affidabile di informazione e di conoscenza del sé nel contesto culturale e relazionale di riferimento e dei concetti esplicitati nella relazione.

Criticità emerse e difficoltà incontrate:

- difficoltà relative alla ristrettezza dei tempi di consegna e di ascolto
- difficoltà per chi non aveva esperienza di insegnamento con gli adulti/e
- difficoltà a raccontare storie di donne casalinghe attraverso l’ identificazione richiesta

Punti di forza:

- racconto del sé professionale, di riconoscimento del sé con l’altro/a
- clima relazionale paritario e partecipativo all’interno del gruppo
- clima di operosità e di rispetto dei ruoli

- interesse e motivazione per il percorso che si configura come momento di confronto e di rinforzo nell'acquisizione di competenze spendibili nella prassi didattica con corsisti/e adulti/e
- ascolto di spaccati di vita di donne casalinghe
- socializzazione delle storie narrate

Strategie di conduzione:

- brainstorming, riflessione, lavoro di gruppo su compito
- metodologia di matrice didattico-pedagogica
- attenzione centrata sulla relazione interpersonale
- setting interattivo e ascolto attivo
- analisi e problematizzazione del caso

Osservazioni

Mi sembra importante sottolineare alcuni elementi di significatività che hanno caratterizzato il percorso in termini di motivazione e partecipazione del gruppo allo scambio e al confronto di esperienze personali e professionali determinando la condivisione del percorso.

I contenuti delle relazioni, il confronto delle pratiche educative e la *metodologia della narrazione* sono stati, infatti, occasione di chiarimento di idee, apprendimento di nuovi concetti e spunto di riflessione per la sperimentazione nella prassi didattica.

E' stata apprezzata la qualità della comunicazione e dell'esperienza finalizzata alla promozione dell'apprendimento permanente, della parità di genere e dell'inclusione sociale di fasce deboli.

Dalle storie narrate, nelle esercitazioni individuali e a coppia, sono emersi contenuti e processi del "vivere in casa" di donne casalinghe con dinamismi di svalutazione personale, carenza di processi di significazione e di senso, scarsi stimoli di conferma e di riconoscimento della propria individualità. Poche sono le storie in cui i docenti identificano, interpretano e raccontano i pensieri, gli stati d'animo dell'esistenza di una "donna casalinga" in termini progressivi di cambiamento.

Il gruppo docente ha costantemente mantenuto un atteggiamento di disponibilità al confronto.